

», il bambino è stato strangolato. Gli investigatori hanno messo sotto torchio un uomo di Tempio Pausania, amico della famiglia Azzena, che si trova da ieri sera in caserma, ed è stato ser

Newsletter | Archivio | Meteo |

Cerca nel sito...

Cerca

Login

+1

Follow



News | Economia | Mytech | Scienza | Società | Cultura | Sport | Foto | Video | Blog | Icon | Magazine

Smartphone & Tablet | Social | Internet | Sicurezza | Reflex | Videogiochi | Casa

STORIE 100 anni dalla Grande Guerra, Panorama Unplugged

IN EVIDENZA Il Mondo in Primo Piano | Mobile&App | Panoramauto | Giochi | Oroscopo | English | Instant Book

Home - Mytech - Così le pistole stampate in 3D sono diventate armi vere e pericolose

Così le pistole stampate in 3D sono diventate armi vere e pericolose

Un anno dopo il primo modello si moltiplicano in rete le alternative evolute da realizzare in casa a basso costo

18-05-2014 8:44

Tweet 16

+1 2



Credits: FossCAD.org

TAG: [ARMI](#) [PISTOLA](#) [STAMPA 3D](#) [STAMPANTI 3D](#)

di Marco Morello

Il prima è poco oltre un anno fa, il **6 maggio del 2013**, quando sul web compare il nome, e non solo, di «Liberator». È una pistola che non si compra con regolare licenza, in qualche vicolo buio o entrando nel vortice di un giro losco: **si scarica un file da internet e poi la si crea**, la si realizza direttamente a casa, in ufficio, in garage. **Basta avere una stampante 3D**. La forma è abbozzata, quasi buffa, fa sorridere. L'utilizzo limitato in partenza: rispetto ai modelli tradizionali, **può sparare un colpo soltanto** e poi va ricaricata, ma per il resto è un'arma a tutti gli effetti. Che può accanirsi contro un bersaglio inanimato, bucarlo o farlo saltare come un birillo, ma anche spaventare un intruso. E certo, nei casi più estremi, ferire oppure uccidere.

Il dopo sono le reazioni che esplodono non appena la notizia si diffonde: paura, confusione, diffidenza, critiche alla tecnologia, **tentativi di levare di mezzo il file, scaricato centomila volte in due giorni**. Un boom. Missione impossibile, come i muscoli della pirateria insegnano. Chiudi un sito che regala musica e film incastrati tra mille banner pubblicitari, ne riaprono altri due. Rimuovi un file, e quello ricompare dietro un cespuglio di bit nel sottobosco del web. Stessa sorte per Liberator, che nel frattempo si è diffusa, ha prosperato. Soprattutto, **si è evoluta**.



Bre Pettis: «Con le stampanti 3D inventiamo la realtà»



The Liberator, la pistola nata da una stampante 3D



leri era la **dimostrazione che con le stampanti 3D si può stampare di tutto**, veramente di tutto. Oggi, un anno dopo, è l'antesignana, la **capostipite di una schiera di armi** automatiche e semi-automatiche che sparano più colpi e si possono realizzare con qualche limitatissima competenza tecnica e parecchio senso di impunità. **Perché la legislazione non è chiara**, è confusa, soprattutto negli Stati Uniti, dove fa a botte con il secondo emendamento (che protegge il diritto a possedere armi) e dove il fenomeno comincia a irrobustirsi. Perché non è facile, oltre che faticoso, pensare di punire chi si limita a scaricare un file, magari solo per curiosità. **Serve la flagranza di reato**, come in Giappone, dove un ventisettenne, tal Yoshimoto Imura, è stato arrestato. Come? È stato così furbo, o solo così provocatore, **da creare cinque pistole ed esibirle su YouTube**. Un'autodenuncia in piena regola. Salvo poi smarcarsi dalle accuse, dichiararsi innocente, far notare di non avere nemmeno un proiettile in casa.

Magari lui no, ma basta fare un giro sul portale dei video per eccellenza per imbattersi in decine di filmati in cui gente comune, spesso a volto scoperto, altre camuffandosi o senza inquadrarsi direttamente, **dimostra l'efficacia di queste pistole stampate in 3D e 2.0, di nuova generazione**. Che dalle loro bocche fumanti fanno partire sei proiettili calibro 38 o tre colpi calibro 22. Di seguito. A costi contenuti. Un po' di tempo fa le macchine per realizzarle superavano i tremila euro, oggi sono sotto i mille. E il **materiale ha prezzi irrisori**: la Liberator, per esempio, richiede **appena 18 dollari di plastica**.

C'è un sito in particolare, **Fosscad.org** che ospita diversi modelli, inclusi fucili e mitraglie, pronti per essere stampati e testati. Dall'aspetto tutt'altro che innocuo, come quello nell'immagine di apertura. O **come la «Pentagun»**, pistola a cinque bocche che potete vedere in azione nel video qui sotto. Ricorda quelle del vecchio West, ma non è un film. Per realizzarla basta cercarla su **Defcad**, il motore di ricerca dei modelli, il Google dei file delle stampanti 3D. **Più di 800 persone lo hanno prelevato sul loro computer**. Volendo, potreste farlo anche voi. Il sito declina ogni responsabilità, **tutto è per scopi meramente educativi**, la solfa è quella, pesantemente assolutoria, sentita mille volte per le violazioni del diritto d'autore: noi mettiamo il film a disposizione, ma ricordati che se non hai la copia originale è illegale. Arrangiatevi, fatti tuoi. Qui, traslando il ragionamento, **servirebbe un porto d'armi**.

Rivoluzione stampa 3D:
ecco il primo arto da 5
dollari

LEGGI ANCHE



Ecco come le auto elettriche cambieranno il nostro modo di viaggiare



Valour, la bici hitech del futuro (prossimo)



Apple e Google firmano una tregua nella guerra dei brevetti

Il punto cruciale è che **a creare questa versione ecumenica delle armi**, questo inno a una pistola all'occorrenza in ogni casa, non sono terroristi o criminali incalliti. Loro probabilmente guardano il fenomeno con sospetto e qualche preoccupazione, visto che può ingoiare quote dei loro affari illeciti. **Dietro ci sono ingegneri, appassionati, di sicuro qualche fanatico**. «Prima di Liberator» ha spiegato uno di loro all'edizione americana della rivista *Wired* «se avessi chiesto a qualcuno se le pistole di plastica fossero possibili, probabilmente ti avrebbe riso in faccia». Sulle sue motivazioni, sul motivo perché **ha trasformato la sua stampante 3D in un conio di armi**, ha invece risposto mescolando echi di filosofia open source con la confessione di una passione pericolosa: «Per prima